

# Le Mille e Una Voce

Anno di fondazione 2016-2017

SEDE: *Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti"*

Scuola Secondaria di Rosia

Via della Murata, 12 Rosia (Siena)

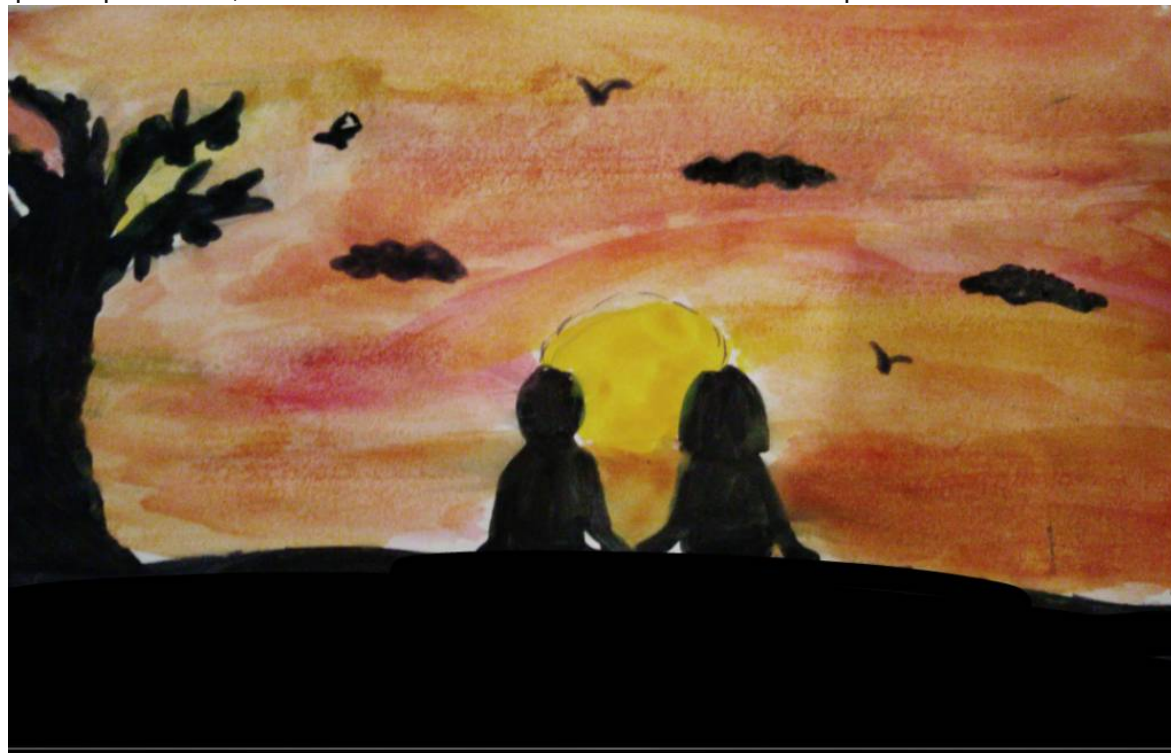


Anno 4 - Notiziario in tempo di Coronavirus

Aprile 2020

## **Stiamo vivendo la "prima" - "vera" primavera in tempo di Covis?**

Ormai sono passati quasi due mesi da quando abbiamo avuto l'obbligo di stare a casa. Due mesi da quando gli insegnanti hanno smesso d'insegnare in presenza, da quando gli sportivi hanno messo d'allenarsi, da quando i fratelli maggiori aiutano quelli più piccoli a collegarsi col computer, da quando l'Italia si è fermata. Questa stagione dovrebbe essere quella durante la quale gli alberi fioriscono, il sole splende di più e gli uccellini fanno da colonna sonora alle nostre giornate. Direi che la primavera del 2020 è l'unica a potersi chiamare così, quella in cui il sole non ha paura del freddo e delle nuvole, quella in cui, per la prima volta, il canto degli uccellini non è sovrastato dal rombo dei motori delle auto. Questa è la nostra prima e vera primavera. E la stiamo passando in casa. Prima del blocco, quando potevamo uscire, eravamo sempre in movimento, travolti dai mille impegni e coi minuti contati. Sempre a correre. A pensare sempre a se stessi. A causa (o per merito) di questo blocco ci siamo fermati. L'Italia si è fermata. E adesso si sentono anche i nostri respiri, i nostri cuori che battono all'unisono. In questo periodo il nostro Stato si è unito un po' di più e anche le diverse regioni del nostro stivale si sono fermate, hanno dichiarato tregua ai loro litigi per poter sconfiggere il nemico comune che ci ha rinchiuso in casa. In un certo senso, ci serviva questa pandemia, so che ne usciremo cambiati. C'è chi attribuisce quel che è successo alla natura, c'è chi vede questo virus come un'arma che ci è stata scagliata per aver oltrepassato il limite. Io sinceramente non penso sia così, ma ciò non toglie che da quando ci siamo fermati la natura è ripartita. Le fabbriche si sono fermate e il sole splende di più. Le macchine circolano molto meno. Persino nei parchi di Milano gli scoiattoli escono allo scoperto. Qui in campagna non si sentono più i motori (perché, ammettiamolo, prima di tutto ciò anche in campagna si sentivano le auto circolare) e la natura torna a fare rumore. Gli animali in letargo si stanno risvegliando, le farfalle battono con forza le ali, gli alberi hanno rimesso fiori e foglie, la campagna riacquisisce colore. I tramonti si fanno più belli anche se le coppie possono tornare a guardarli mano nella mano solo da pochi giorni. I campi stanno iniziando a colorarsi di verde, i cieli di azzurro. L'inquinamento, anche se non di molto, sta calando. Con questa pandemia in corso ho capito che è questo il vero equilibrio uomo-natura che ci dovrebbe essere, l'uomo ha perso potere e ora riesce a sentire la natura urlare. La puzza delle fabbriche è stata sostituita dal profumo di primavera. Gli aeroporti sono vuoti e ora si riesce a sentire persino il rumore del vento fra le foglie. L'orchestra della natura ricomincia a suonare il più bel brano che ci sia e che non abbiamo mai potuto sentire a causa dei rumori della globalizzazione.



Ho una voglia pazza di partire non so neanche io per andare dove, ho voglia di urlare di fronte al silenzio dell'Italia. In questo periodo in cui le giornate si fanno più lunghe e più belle ho capito che una cosa ti manca quando non ce l'hai più. Ho capito che le cosiddette "piccole cose" a cui non abbiamo mai dato importanza non sono mai piccole. E nemmeno solo cose.

**Agata Antoniotti**

**Classe III A**

**Secondaria Rosia**